



Vicenza, 24 novembre 2021

Carissimi Presidenti parrocchiali,

vi alleghiamo il nome del **testimone** abbinato alla vostra parrocchia/unità pastorale. Troverete di seguito una scheda con alcuni suoi dati biografici; in alcuni casi, anche una sua citazione oppure altri riferimenti. Sono solo degli spunti, *utili per cominciare a conoscere questa figura di santo, di beato oppure semplicemente di persona significativa per la nostra associazione.*

Abbiamo scelto di assegnare a tutte le **95** parrocchie/unità pastorali altrettanti testimoni: alcuni sono più noti, altri sono poco conosciuti, ma non per questo meno degni di attenzione e di santità. Sono, appunto, tutti “*santi della porta accanto*”.

Insieme alla scheda biografica del testimone a voi assegnato, alleghiamo anche un foglio con alcune idee per farlo conoscere, scoprire, pregare, amare: vi accompagnerà in questo percorso che ci porterà a ritrovarci, insieme, il **18 settembre 2022, ai piedi della Croce del monte Summano**. Naturalmente, le proposte suggerite devono essere considerate e adattate alla vostra realtà che ben conoscete, e *con fantasia e creatività, se necessario, rimodulate, ripensate o accostate a vostre nuove iniziative*. Avete la massima libertà di azione: vi chiediamo solo di porre attenzione, affinché tutti i soci, dai piccoli ai grandi, ciascuno a propria misura, possano essere aiutati nel conoscere e accogliere il testimone affidato.

Vi ricordiamo inoltre di avere “*a cuore*” la **bandiera** che vi è già stata affidata dalla Presidenza diocesana il 7 novembre scorso: è un segno di appartenenza prezioso, che vi preghiamo di custodire, ma anche di utilizzare nei momenti forti dell'anno, anche qui con la creatività che sicuramente non vi manca. Confidiamo che la bandiera che ciascuno di voi porterà sul Summano sia personalizzata e in un certo senso “racconti” le varie attività che vivrete in questo tempo che ci separa dal pellegrinaggio: come ci ricorda la parabola dei talenti (Matteo 25,14-30) siamo chiamati non a “*nascondere il talento affidato, ma a trafficarlo*”: allo stesso modo vi invitiamo ad utilizzare la bandiera, farla “sventolare”, per sentirla segno che ci ricorda il nostro essere associazione, famiglia, comunità.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione o richiesta ulteriore (segreteria@acvicenza.it con oggetto: summano); nella sezione “**Summano**” del nostro sito www.acvicenza.it compariranno presto ulteriori materiali e suggerimenti, ma raccoglieremo volentieri anche i racconti e le foto delle vostre attività, se avrete la bontà di segnalarcele, a beneficio di tutti.

Grazie per quello che fate, grazie per quello che siete. Buona festa dell'Immacolata, buona festa dell'adesione all'Azione Cattolica.

per la Presidenza diocesana
Dino Caliaro



albergo **S. Maria ad Nives**
Canazei - TN - Dolomiti
tel: 0462-601207
e.mail: hotel@marianives.it

casa **Fanciullo Gesù**
Tonezza del Cimone Vicenza
tel: 0444-226530
e.mail: lecase@acvicenza.it

casa **Anna Maria Taigi**



ANGELO COATTO

07 AGOSTO 1914, VICENZA - 02 OTTOBRE 1944, GALLESANO (CROAZIA)

In AC. Animatore del movimento degli studenti medi della diocesi di Venezia, designato delegato diocesano; presidente FUCI

Angelo Coatto nacque il 7 agosto del 1914 a Vicenza. Durante la sua infanzia, a seguito della famiglia, dovette trasferirsi Venezia. Qui si avvicinò alla vita organizzativa del circolo della Giac della parrocchia della Madonna dell'Orto. La passione e la dedizione dimostrati nell'ambito associativo gli permisero di assumere compiti di maggiore responsabilità anche nel Centro diocesano del capoluogo veneto, dove, nel tempo, divenne l'animatore del movimento degli studenti medi, tanto da esserne designato delegato diocesano.

Nel 1933 si iscrisse alla Facoltà di Medicina dell'Università degli studi di Padova e, contemporaneamente, al circolo Fuci di Venezia di cui, nel 1937, divenne presidente. La sua partecipazione all'associazione e il suo impegno nell'apostolato fu sovente fonte di riflessione personale, allo scopo di esaminare criticamente il suo operato, migliorare la sua azione e non mancare alle sue responsabilità: «*L'Azione cattolica – scrisse nel suo diario – è la mia vocazione specifica. Fin'ora [sic] ho fatto poco, la parte esterna, forse dimenticandone troppo spesso la spiritualità, la santità, l'obbedienza assoluta. La mia responsabilità di fronte alla Chiesa: di preghiera, di sacrificio, di santità. Ho avuto tanto e ho dato così poco*».

Laureatosi con il massimo dei voti, trascorse i suoi primi due anni da medico condotto a Feltre, quindi passò al reparto radiologico dell'Ospedale civile di Venezia, poi a quello per le malattie infettive Santa Maria della Grazia e, infine, all'ospedale di Marostica. In questi anni il suo rapporto con l'ideologia fascista fu improntato a una certa diffidenza di fondo.

Durante il servizio militare, trascrisse sul diario un episodio che appare alquanto emblematico per comprendere la posizione che egli assunse nel giudicare la guerra voluta da Mussolini: «Stamane Santa Comunione prima della Santa Messa delle ore 8,30. Chiesa gremita di soldati. Notevoli le Comunioni. Buone parole del Cappellano che poi, nella preghiera in fondo alla Messa, omette di nominare il Duce. Soddisfazione generale, neppure dissimulata». In terra francese ebbe un encomio solenne dal suo generale di brigata per essersi «offerto spontaneamente», durante una sosta del reparto, per «donare il proprio sangue ad una morente, madre di dodici figli» e, compiuto il gesto, «riprendeva in condizioni atmosferiche avverse per freddo e per pioggia il proprio servizio al seguito del reparto». In questo periodo di operazioni al fronte, non sentendosi al sicuro, egli volle scrivere sul diario quello che si può definire un vero e proprio testamento spirituale: «Di fronte a Dio e per rispondere alla sua volontà compio integralmente, con sacrificio sereno della mia vita, il mio dovere di italiano. Sono del tutto estraneo da ogni idealità fascista di questa guerra che sento ingiusta ed inopportuna. Abbia Dio misericordia della mia anima, sostenga la mia famiglia, protegga sempre la mia patria amata. Viva l'Italia».

Nel marzo del 1944, dopo essersi schierato apertamente a sostegno di alcuni colleghi medici veneziani che erano sotto la minaccia tedesca di essere deportati in Germania, vide aggravarsi la sua posizione davanti agli apparati di controllo nazifascista e dovette riparare a Pola (in Croazia), dove poteva operare in un contesto di maggiore tranquillità personale. Nella città istriana fu chiamato a dirigere il reparto neurologico e, utilizzando la sua professione come copertura, continuò l'opera di propaganda antifascista finché, individuato nuovamente e posto sotto osservazione dal fascismo, preferì raggiungere una banda partigiana e mettersi a disposizione come medico. In questo contesto, il 16 settembre 1944 C. e il suo collaboratore Victor Putinja vennero individuati durante un'operazione di rastrellamento mentre si recavano a soccorrere dei feriti. Condotti nella locale caserma fu sottoposto a pressanti interrogatori e sevizie, per indurlo a dare informazioni che potessero essere utili ai suoi aguzzini. Rifiutò anche la proposta di aver salva la vita in cambio della collaborazione. Il 2 ottobre fu preso dal carcere dove era stato rinchiuso, venne portato a Gallesano, ai margini della strada che da Pola porta a Dignano, e fucilato.

Per scoprire il testimone...idee e proposte (a cui attingere e da utilizzare con fantasia e creatività, anche con nuove iniziative adeguate alla propria realtà parrocchiale)

A.C.R.

- far disegnare le scene della vita del testimone, riprendendo una sua frase o accompagnandole con una didascalia; poi realizzare una mostra in parrocchia, anche all'aperto per raccontarlo a tutti i parrocchiani; oppure realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- organizzare una caccia al tesoro per aiutare gli acierini a scoprire alcuni atteggiamenti legati al testimone.
- preparare delle semplici "figurine" (ad es. con la piattaforma www.albumdifigurine.it) nelle quali far emergere alcuni tratti della vita del testimone (anche utilizzando disegni realizzati dagli stessi bambini e ragazzi)
- preparare delle scenette per raccontare degli episodi particolari della vita del testimone.
- dopo aver letto la vita del testimone, scrivergli una lettera per dirgli grazie per il suo impegno e che cosa si può imparare da lui oggi.

GIOVANISSIMI-GIOVANI

- disegnare un fumetto sul testimone, poi realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu <https://issuu.com/>) da diffondere anche via web e social.
- riflettere sulle scelte del testimone, sui sì e i no che ha detto (si potrebbe proporre anche come gioco-quiz, dove i ragazzi devono indovinare la risposta appropriata dell'e scelta/e compiute dal testimone)
- andare ad intervistare un esperto che conosce quel testimone e realizzare un video che ne parli, da presentare agli adulti
- presentare il testimone attraverso la scelta di una o più canzone "moderna" che esprime in modo simile l'atteggiamento dimostrato dal testimone con le sue scelte di vita
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.

ADULTI-PROPOSTE UNITARIE

- pensare alla veglia per l'adesione o a un momento di preghiera di Avvento che riprenda le parole del testimone o ne ripercorra le scelte più significative.
- inserire una preghiera dei fedeli, a partire dalla celebrazione dell'8 dicembre e/o in date successivi indicate alla comunità parrocchiale, dove invocare l'aiuto spirituale del testimone
- organizzare un incontro parrocchiale dedicato al testimone, per conoscerlo e cogliere l'attualità della sua testimonianza.
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.
- realizzare una gigantografia (formato A3 o A2 ...) del volto del testimone da appendere nei locali parrocchiali di usuale ritrovo, con – se possibile – una sua citazione significativa
- realizzare dei piccoli "santini" con il volto del testimone e, nel retro, una preghiera di intercessione e/o alcuni tratti della sua biografia
- proiezione di film/documentari dedicati al testimone (se disponibili).